

Natale 2016

(Papa Francesco ci aiuta a riflettere sul Natale...)



Scegliendo questa immagine per gli auguri di questo Natale, Papa Francesco esalta tre gesti «terribilmente umani» perché impegnativi e «dolcemente umani» perché possibili. I gesti sono quelli delle due levatrici che nell'affresco stanno accanto al bambino: abbracciano, fasciano e sostengono. Il primo, abbracciare, è parabola umana. Si tratta di considerare l'altro non un estraneo, ma «pezzi» di umanità che ci appartengono.

Fasciare, un gesto che richiama la necessità di lenire le sofferenze dell'altro, la sofferenza della fame perché si è chiamati ad allattare; la sofferenza del freddo perché si è costretti a lasciare la casa natia. Sostenere la fragilità di un corpo.

È proprio qui che siamo chiamati a percepire, attraverso i nostri gesti, il Dio con noi. È il Natale. Analizzando la scena affrescata da Giotto sono evidenti due punti topografici: la grotta e il campo dei pastori. Due segni di quotidiana indigenza che diventano il centro della Speranza.

E sono queste periferie che il Papa vorrebbe affrescare affinché l'uomo si possa accorgere di Dio attraverso i gesti semplici della vita quotidiana.

Tanti auguri di buon Natale

Il Natale di solito è una festa rumorosa: ci farebbe bene un po' di silenzio per ascoltare la voce dell' Amore. Natale sei tu, quando decidi di nascere di nuovo ogni giorno e lasciare entrare Dio nella tua anima. L' albero di natale sei tu quando resisti vigoroso ai venti e alle difficoltà della vita. Gli addobbi di natale sei tu quando le tue virtù sono i colori che adornano la tua vita. La campana di natale sei tu quando chiami, congreghi e cerchi di unire. Sei anche luce di natale quando illumini con la tua vita il cammino degli altri con la bontà la pazienza l' allegria e la generosità. Gli angeli di natale sei tu quando canti al mondo un messaggio di pace di giustizia e di amore. La stella di natale sei tu quando conduci qualcuno all' incontro con il Signore. Sei anche i re magi quando dai il meglio che hai senza tenere conto a chi lo dai. La musica di natale sei tu quando conquisti l' armonia dentro di te. Il regalo di natale sei tu quando sei un vero amico e fratello di tutti gli esseri umani.

Gli auguri di Natale sei tu quando perdoni e ristabilisci la pace anche quando soffri. Il cenone di Natale sei tu quando sazi di pane e di speranza il povero che ti sta di fianco. Tu sei la notte di Natale quando umile e cosciente ricevi nel silenzio della notte il Salvatore del mondo senza rumori ne grandi celebrazioni; tu sei sorriso di confidenza e tenerezza nella pace interiore di un natale perenne che stabilisce il regno dentro di te.

Un buon natale a tutti coloro che assomigliano al natale.

(Dagli auguri di Natale del 2014)



Natale 2016

Collaborazione Pastorale
San Paolo, San Liberale, Santa Bona, Immacolata

LA SIMBOLOGIA DELL'ASINO E DEL BUE

Da dove vengono queste due figure del presepe? Dal primo capitolo del libro di Isaia. Si tratta di una autentica drammatizzazione che è stata fatta nella antica tradizione della Chiesa. Il libro del profeta Isaia, che veniva letto nei giorni prima di Natale, in preparazione alla grande festa dell'incarnazione, si apre proprio con un lamento sulla ingratitudine di Israele. Udite, cieli; ascolta, terra, perché il Signore dice:

*«Ho allevato e fatto crescere figli, ma essi si sono ribellati contro di me.
Il bue conosce il proprietario e l'asino la greppia del padrone,
ma Israele non conosce e il mio popolo non comprende». (Is 1,2-3)*

L'asino e il bue quindi sono stati inseriti perché parte di un elemento letterario e teologico; hanno infatti un significato preciso, profondo e drammatico. Isaia dice che il bue riconosce il proprietario e l'asino riconosce la greppia di chi gli dà da mangiare, invece il popolo di Israele non conosce il suo Dio. È un contrasto: l'animale è più riconoscente e più intelligente dell'uomo. Questo era un durissimo rimprovero del grande profeta verso il suo popolo e i suoi colleghi sia politici sia dell'accademia di Gerusalemme e il suo significato è: voi siete più stupidi e testardi di loro perché non vi rendete conto che è Dio che vi dà da mangiare. Questi animali furono inseriti nel presepe come ammonimento per chi guarda senza voler capire e non come "impianto termico ecologico".

La spiegazione di questa immagine nel presepe deriva dal fatto che, sia in greco sia in latino, noi troviamo un testo provocatorio nel senso che richiama molto da vicino il linguaggio di Luca. Infatti, letto in latino, il versetto che dice che l'asino conosce la greppia del suo padrone, diventa: *asinus novit praesepe domini sui*; da qui all'inserimento dei due animali il passo è stato breve.

C'è la parola presepe, sì perché in latino significa greppia e trovando la parola presepe in riferimento al Signore, l'asino che riconosce il presepe del Signore, è stato facile introdurre questo simbolo nella raffigurazione per cui la presenza del bue e dell'asino, diventa un messaggio profetico, un rimprovero profetico a chi guarda la scena. L'asino, in particolare, sta a dirti: "tu sei più asino di me" perché io riconosco la presenza del Signore e tu no; diventa una predica simbolica e silenziosa.

a cura di don C. Doglio

BUON NATALE!

IL SIGNORE CI DONI DI ACCOGLIERE LA SUA VENUTA E LA SUA PRESENZA TRA NOI!

Don Mauro, don Paolo, don Giovanni, don Giuseppe, don Pietro,
Mattia, Maria Elena, le Cooperatrici Pastorali, le Suore Dorotee di Venezia

Confessioni



Feste successive

ADULTI:

- **Giovedì 22 dicembre** ore 20.45 in chiesa a San Giuseppe.

GIOVANI E GIOVANISSIMI:

- **mercoledì 21 dicembre** ore 20.30 a S. Paolo (preparazione comunitaria e confessione. Saranno presenti vari sacerdoti).

ALTRE OCCASIONI PER LA CONFESSIONE

Venerdì 23 dicembre: dalle 9.00 alle 12.00 a San Liberale
dalle 15.00 alle 18.00 a San Paolo
dalle 15.00 alle 18.00 a Santa Bona

Sabato 24 dicembre: dalle 9.00 alle 12.00 in tutte le chiese
dalle 15.00 alle 19.00 solo a S. Bona

Celebrazioni del Natale

Sabato 24 Dicembre 2016

San Liberale:	ore 22.30 Veglia	23.00 S. Messa della notte
San Paolo:	ore 22.30 Veglia	23.00 S. Messa della notte
Immacolata:	ore 22.30 Veglia	23.00 S. Messa della notte
Santa Bona:	ore 22.30 Veglia	23.00 S. Messa della notte
Monigo:		22.30 S. Messa della notte

Domenica 25 Dicembre 2016 - Natale del Signore

Santa Bona:	ore 9.00 - 11.00 - 18.30	San Liberale: ore 9.00 - 11.00
Immacolata:	ore 11.00	San Paolo: ore 10.00

Lunedì 26 dicembre 2016 - Santo Stefano

Immacolata:	ore 11.00	San Liberale: ore 9.00
Santa Bona:	ore 9.00	San Paolo: ore 10.00
Monigo:	ore 10.00	

Sabato 31 dicembre 2016 - "Te Deum" di ringraziamento per l'anno

Immacolata:	ore 18.30	San Liberale: ore 18.30
Santa Bona:	ore 18.30	San Paolo: ore 18.30
Monigo:	ore 18.30	

Domenica 1 gennaio 2017 - Santa Maria Madre di Dio

Immacolata:	ore 11.00	San Liberale: ore 9.00 - 11.00
Santa Bona:	ore 9.00 - 11.00 - 18.30	San Paolo: ore 10.00
Monigo:	ore 8.00 - 9.00 - 11.00	

Venerdì 6 gennaio 2017 - Epifania del Signore

Prefestiva (giovedì 5 gennaio 2017)

Immacolata:	ore 18.30	San Paolo: ore 18.30
Monigo:	ore 18.30	

Festiva (6 gennaio 2017)

Immacolata:	ore 11.00	San Liberale: ore 9.00 - 11.00
Santa Bona:	ore 9.00 - 11.00 - 18.30	San Paolo: ore 10.00
Monigo:	ore 8.00 - 9.00 - 11.00	

Domenica 10 gennaio 2017 - Battesimo del Signore

Immacolata:	ore 11.00	San Liberale: ore 9.00 - 11.00
Santa Bona:	ore 9.00 - 11.00 - 18.30	San Paolo: ore 10.00
Monigo:	ore 8.00 - 9.00 - 11.00	